

in un batter d'occhio. Ultimo evento tragico anche per due giovanissime vite è stato solo pochi giorni fa a Cavriago (RE) (vedi su: <http://www.actitalia.it/Notizie/dettaglioNotizia/tabid/130/ArticleId/25/Due-adolescenti-perdono-la-vita-nell-incendio-di-un-camper.aspx>).

Se hai la pazienza di leggere queste brevi considerazioni pubblicate il 23 dello scorso mese, ti accorgerai che qualche puntuale suggerimento lo diamo anche noi, proprio per cercare di cambiare registro, senza far finta di niente. Nel frattempo, m'impegno a porre il problema direttamente al Comando Generale dei VV.FF. presso il Ministero degli Interni, dove mi capita spesso di andare, per contribuire a rendere nulla o inefficace questa "leggerezza" dei funzionari di Livorno e naturalmente ti terrò informato sugli esiti. Infine, per smentire che Livorno è una città ostile al turismo itinerante, ti faccio partecipe di una comunicazione appena ricevuta dal mio Vice Presidente Libero Cesari, reduce dal "ponte di tutti-santi" proprio a Livorno, dove 85 equipaggi sono stati entusiasticamente accolti ed accompagnati dai Vigili Urbani e dall'Amministrazione Comunale nella visita della città e del circondario.

Evidentemente sono state già metabolizzate le vicende di cui parliamo con così tanto ritardo, inquadrando nella dimensione di un fatto circoscritto ad un esposto, ad una sosta di cinque camper in Via Minghi, 42, alle (s)considerazioni dei VV.FF., al conseguente fatto dovuto di emanare un'ordinanza e si sono fermati là. Forse anche a noi tocca enfatizzare di meno questo episodio, passato ormai da un pò, ed essere più consapevoli della nostra forza nel proporre sviluppo turistico ai luoghi che visitiamo. Ciao e grazie, Pasquale Zaffina

#### **USI IMPROPRI CHE ATTIVANO INCENDI**

**3 novembre 2011 22:42**

**Da: Flavio Corradini**

**A: archzaffina@tin.it**

**Cc: Coordinamento Camperisti**

Ciao Pasquale, sono un attivista del Coordinamento Camperisti e mi ha girato il tuo messaggio Ciolli. Siccome sono di Reggio Emilia vorrei risponderti solamente al recente episodio che citi dell'autocaravan che ha preso fuoco proprio qui a Cavriago di Reggio Emilia. Come sappiamo la norma CEI prevede che al massimo gli autocaravan siano alimentati dai quadri del campeggio sotto un interruttore magnetotermico da 3 ampere, che equivalgono a circa 3 ampere x 220 volt = 660 watt (circa) ebbene, nel camper di Cavriago avevano acceso una stufetta elettrica, che non esiste in commercio da meno di 1000 watt e che normalmente viene accesa alla potenza nominale di 2000 watt. questo l'hanno potuto fare perché essendo in un cortile privato, si sono allacciati a una presa di casa in modo non a norma. Non per questo però si può vietare l'utilizzo di tutti gli autocaravan, perché sappiamo bene che se per il riscaldamento utilizziamo le nostre stufe a gas omologate sui nostri veicoli siamo a posto. È ovvio che i giornalisti enfatizzano i drammi ma non dicono chiaramente le cose, ma tra noi utenti e tecnici non dobbiamo fare finta di niente. ciao e grazie per avermi letto.

## **FUORI TEMA**

**4 novembre 2011 11:21**

Spett. Arch. Pasquale Zaffina - Presidente ACTItalia, grazie per il lungo messaggio ma sei andato fuori tema. Il tema che stiamo affrontando non tratta la prevenzione incendi di cui abbiamo già scritto anno dopo anno relazioni e inviato le soluzioni sia ai gestori di parcheggi, rimessaggi e campeggi e non tratta la costruzione delle autocaravan di cui abbiamo già scritto dal 1985 e inviato le relative soluzioni agli allestitori di autocaravan. Il tema che stiamo affrontando riguarda una precisa relazione tecnica di un Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sottoscritto da ben 2 ingegneri aventi le qualifiche di funzionario e di Comandante provinciale, nella quale si prescrive che deve essere interdotta la sosta alle autocaravan su almeno il 99% del territorio italiano (leggasi le motivazioni e lo scenario che è rinvenibile, sostanzialmente, ovunque almeno nei centri abitati). Per quanto riguarda la spinta emotiva che li ha condotti a redigere tale documento, non vi è traccia né nell'atto dei vigili del fuoco né nella determinazione dirigenziale del Comune di episodi di incendi accaduti nei rimessaggi. Una relazione tecnica ufficiale indirizzata sia al Comune di Livorno sia alla Prefettura di Livorno che, contrariamente a quanto scrivi, hanno precise competenze in materia (si veda almeno l'art. 6 co. 1 e co. 4 lett. a) codice della strada). Un atto posto alla base di un provvedimento per interdire la sosta alle autocaravan. Tale provvedimento, del quale riteniamo non sussistano motivazioni tecniche idonee a giustificarne le conclusioni, non può che essere revocato, oltre che in autotutela, in via gerarchica dall'organo sovraordinato (Direzione regionale dei vigili del fuoco) alternativamente al ricorso giurisdizionale. Senza una simile revoca tale provvedimento può, anzi, deve essere utilizzato dai gestori della strada i quali, in caso di mancato rispetto delle indicazioni fornite da tale documento, rischiano di poter essere chiamati a rispondere degli eventi dannosi indicati, sotto il profilo civile, penale e contabile. Pertanto, siamo di fronte a un atto amministrativo efficace e ridimensionarne la portata o peggio ignorarne l'esistenza, solo perché sono passati alcuni mesi, non serve per farlo revocare. Il fatto che la stessa amministrazione abbia accolto i camperisti in altro contesto, non elimina di per sé quanto presupposto e adottato con la determinazione n. 5/2011. Come al solito siamo di fronte a dichiarazioni verbali da un lato e documenti dall'altro. Aggiungo che questo documento diventa ancora più grave alla luce dei problemi che tu stesso hai ricordato ("vulnerabilità al fuoco dei nostri mezzi"; "norme antincendio che i VV.FF. non riescono ad imporre nella Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo"), pertanto riteniamo che sia compito di tutta la filiera intervenire concretamente con un suggerimento per le associazioni di settore: inseriscano su internet i documenti che producono e non aspettino che l'atto sia revocato grazie al lavoro altrui per poi, magari, raccontare che è merito loro che, in